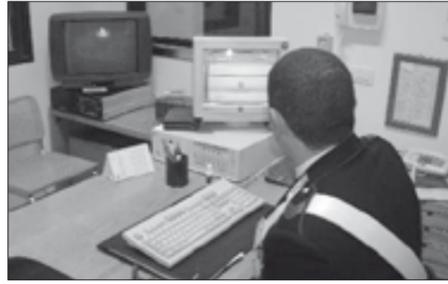


Bastia Umbra *Nessuna notizia del mezzo rubato sotto casa del giovane. Nuovo appello del padre: "Aiutatemi a ritrovarlo"* La bici del disabile svanita nel nulla

BASTIA UMBRA - Nessuna novità sul caso della bicicletta rubata al giovane ventiduenne disabile residente presso il comune di Bastia Umbra; né da parte dei vigili urbani, né da parte dei carabinieri, presso i quali il padre del ragazzo, Armando Bossa, ha sporto denuncia del danno subito. Il biciclo, un modello spe-

ciale per i diversamente abili, fornito di differenziale e bagagliaio di circa settanta centimetri, di colore bordeaux e del valore di circa 1.000 euro, era stato concesso al giovane su prescrizione della Asl, a seguito di una specifica visita fisiologica. "Nonostante mi sia spinto a chiedere al Corriere dell'Umbria di farmi fare un

appello per cercare la collaborazione della collettività, nessuno mi ha fatto alcun cenno all'articolo uscito - racconta Bossa - ma non ho intenzione di rinunciare alla possibilità di ritrovare la bicicletta e torno a ripetere che chiunque abbia notizie per me può contattarmi al numero di telefonia mobile 328.7049405".



Indagano i carabinieri
Per il furto della bici speciale Armando Bossa ha sporto regolarmente denuncia presso i carabinieri

Avrebbe facilitato una candidata a scapito di un'altra concorrente per un posto di ricercatore

Docente a giudizio per il concorso truccato

L'episodio nel febbraio del 2008 all'istituto di Microbiologia

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - L'inghippo venne scoperto dagli uomini del Nas dell'Umbria che, per provare quello che stava succedendo in un concorso per un posto di "ricercatore" all'istituto di Microbiologia, facoltà di Medicina, avevano riempito di microspie e di microtelecamere l'aula dell'esame scritto, in via del Giochetto.

Ieri il giudice dell'udienza preliminare Marina de Robertis ha rinviato a giudizio la presidente della commissione di esame, la professoressa Luigia Romano.

L'imputata - che è difesa dal professor Giovanni Dean e che si dichiara innocente - comparirà davanti ai giudici del tribunale a metà novembre.

Nel processo è presente quale parte offesa la candidata "scavalcata", Silvia Bellocchi, che ora è una pro-



Palazzo Murena La sede centrale dell'università

caria della scuola e che si è costituita parte civile, facendosi rappresentare, per la tutela dei propri

diritti materiali e morali, dall'avvocato Paolo Momaroni. "Ho riflettuto molto prima di fare

Il processo

L'imputato e le parti offese sono cinesi
"Ci ha stuprato". "E' tutto falso"

PERUGIA - Drammatica udienza a porte chiuse, ieri mattina, per una vicenda in cui due ragazze cinesi, all'epoca minorenni, accusano un commerciante, loro connazionale, di averle sottoposte ad abusi sessuali.

L'imputato è difeso dall'avvocato Guido Bacino, le parti offese dagli avvocati Nicodemo Gentile, Elisa Peppucci e Andrea Castellini. Ieri davanti ai giudici (il collegio è presieduto da Giancarlo Massei) sono state sentite prima le parti offese (che hanno confermato le accuse) e poi è stato sottoposto ad esame lo stesso imputato (che ha negato con vigore gli addebiti che gli sono stati mossi). L'uomo ha ripetuto più volte che quanto dichiarato dalle sue connazionali è completamente falso. L'udienza - nella quale l'accusa è rappresentata dal sostituto procuratore Claudio Cicchella - è stata aggiornata a dicembre quando verranno ascoltati due testimoni citati dalla difesa (pare due avvocati). Subito dopo è prevista la sentenza.

questo passo - ha spiegato la dottoressa Bellocchi, che aveva lavorato in istituto per sei anni - ma ho

deciso di costituirmi per amore di giustizia e perché un giudice stabilisca come andarono veramente le

cose in quel concorso...". Secondo quanto appurarono gli uomini del Nas (verranno chiamati a testimoniare in aula i marescialli Oristanio e Papale, che svilupparono le indagini) e il magistrato inquirente (il sostituto procuratore Giuseppe Petrazzini) il tema della prova scritta riguardava un argomento che la candidata favorita (secondo il capo di imputazione) aveva portato come tesi di laurea. Un caso clamoroso per molti aspetti. Soprattutto in un periodo come l'attuale nel quale sono previsti diversi concorsi nelle facoltà mediche e chirurgiche. I sospetti che i vincitori siano i "soliti noti" sono forti. Spesso ai giornali arrivano segnalazioni di genitori (più che di candidati) che lamentano che a vincere i concorsi non siano i figli di famiglie "normali", magari di operai e contadini, ma i rampolli di uomini di potere.

Terni La Finanza nelle scuole mette in allarme i giovani sui rischi delle "i-dose", onde sonore che danno al cervello

Emergenza cyber droghe: quando lo sbalzo arriva dalla rete

I social network

Meglio non pubblicare foto in costume

TERNI - Chi pensa che solo per i farmaci valga la regola di leggere le controindicazioni riportate sul bugiardino è in errore.

Anche per internet, o più propriamente per l'utilizzo dei vari siti di E-commerce, per i social network, i blog, le chat, i conti correnti bancari on-line ed altro ancora servono istruzioni d'uso per navigare sicuri.

A spiegarlo, ieri mattina nel corso di un convegno organizzato dalla direzione dell'Ipsia e della Confconsumatori, sono stati il luogotenente Paolo Pettine e il colonnello Domenico Solfaroli Camillocci della guardia di finanza di Terni che hanno affrontato il tema del ruolo delle comunità virtuali tra i giovani, delle opportunità che esse permettono di creare e soprattutto dei problemi che possono presentare per la mancata tutela della privacy o per l'acquisto delle cyber droghe.

In particolare, il luogotenente Pettine ha evidenziato gli aspetti tecnici concernenti l'utilizzo della rete internet. E' stato, infatti, analizzato il fenomeno del "social

networking" approfondendone gli aspetti connessi alla presenza in rete dei rischi adducibili alla pubblicazione dei profili personali, dei dati sensibili e del materiale fotografico nelle relative bacheche. Sono stati quindi esaminati, anche con esempi pratici, le azioni che possono essere poste in essere per difendere la propria identità elettronico-digitale e sfuggire a tentativi di utilizzo improprio. "Come evitare di pubblicare le proprie foto personali sui social network - ha spiegato Pettine - so-

prattutto in costume, per non permettere ai malintenzionati di scaricare le immagini, ritoccarle con un programma di grafica e pubblicarle su altri portali, magari anche a sfondo sessuale. Fare attenzione nell'accettazione delle amicizie per evitare di lasciare troppe tracce dei propri dati personali sulla rete e tentare di evitare i "molestatori" che, sotto nickname, potrebbero tentare approcci sgradevoli o fare stalking". Ma c'è di più. In sintonia con quanto denunciato dal Gat (Nucleo speciale frodi telematiche della guardia di finanza) in materia di "ultime frontiere dello sbalzo", i due esponenti delle fiamme gialle hanno affrontato anche il tema delle cyber-droghe. Una sorta di

networking" approfondendone gli aspetti connessi alla presenza in rete dei rischi adducibili alla pubblicazione dei profili personali, dei dati sensibili e del materiale fotografico nelle relative bacheche. Sono stati quindi esaminati, anche con esempi pratici, le azioni che possono essere poste in essere per difendere la propria identità elettronico-digitale e sfuggire a tentativi di utilizzo improprio. "Come evitare di pubblicare le proprie foto personali sui social network - ha spiegato Pettine - so-

TRIBUNALE DI PERUGIA - SEZIONE DISTACCATA GUBBIO
Patrizia Soraya Pravato, nata a San Donà di Piave, il 15.08.1972, rappresentata e difesa dall'Avv. Barbara Rosati, ha chiesto la declaratoria di usucapione a suo favore per possesso ultraventennale di porzione di fabbricato composta da n. 2 vani sito in Gubbio, Via Gabrielli n. 20 censita catastalmente al foglio 197, part. n. 455 sub. 4. L'intestato Tribunale ha disposto la notifica dell'atto di citazione, qui redatto per estratto, ex art.150 c.p.c.. Coloro che vantino a qualunque titolo diritti sull'immobile descritto, sono citati a comparire avanti al Tribunale di Perugia, sezione distaccata di Gubbio, all'udienza del 20.12.2010 ore 9, con invito a costituirsi, ai sensi dell'art. 166 c.p.c., entro il termine di 20 giorni prima della predetta udienza, con avvertimento che la costituzione oltre quel termine comporterà le decadenze di cui all'art. 167 c.p.c., e che, in caso di mancata costituzione, si procederà in loro contumacia.



Esperti Il luogotenente Pettine e il colonnello Solfaroli

"note allucinogene", o più propriamente particolari brani musicali e sequenze sonore che, secondo gli esperti, avrebbero effetti simili a quelli delle droghe tradizionali e che attualmente possono essere scaricati, gratuitamente e illimitatamente, da portali come il pioniere i-doser.com. "Le i-dose (la radice del nome è la stessa di i-phone e i-pod, ndr) - ha spiegato il colonnello Camillocci - consistono in onde sonore che viaggiano su frequenze molto basse, (fra 3 e 30 Hertz, ndr) e che agiscono direttamente sul cervello, sollecitandolo e provocando reazioni che vanno dall'eccitazione al rilassamento. Gli stessi effetti delle droghe, di cui questi file portano il nome, a seconda del risultato ("cocaina", "marijuana", "effetto organico" e così via, ndr)". Per il momento sui danni alla salute e il rischio dipendenza che queste cyber droghe porterebbero sono ancora da verificare, ma di sicuro questi suoni interagiscono con il cervello, in particolare in soggetti predisposti mentalmente".

Eleonora Stentella